

UN VOLUME CHE MANCAVA SU UN GRANDE ARTISTA

Filippo Abbiati *regista del Barocco in Lombardia*

A cura di Filippo Maria Ferro e Marina Dell'Omo

Interlinea, pp. 320, euro 25

Collana "I segni", 26

(formato 17x24)

Isbn 978-88-6857-239-6

Uscita: NOVEMBRE 2018 (NOVITÀ)

Filippo Abbiati (Milano 1640-1715) è stato, insieme con Andrea Lanzani e il Legnanino, tra i maggiori pittori milanesi del secondo Seicento lombardo e ha operato anche a Novara. Per la prima volta si raccolgono gli studi e le opere su questo gran regista del Barocco lombardo, tra committenze pubbliche e collezioni private, con inediti e novità provenienti dai documenti ritrovati. Si offre l'attività grafica e il catalogo dei dipinti con notizie dalle quadrerie private oltre a una rassegna delle opere perdute, disperse e non identificate. Infine un regesto dettagliato. «La sua inclinazione a un barocco sontuoso, che aveva caratterizzato con convinzione l'avvio ceranesco e alimentato la sua vis drammatica, verrà presto archiviato per dar luogo e voce alle orchestre dello Spatbarock e a una fioritura che tocca, con la Lombardia e l'Italia Settentrionale, l'Europa tutta, in una koinè di linguaggio tanto estesa da rammentare per diffusione solo il precedente del gotico fiorito. Le grandi macchine allestite da Filippo Abbiati, l'azzardo della sua regia e dei suoi effetti speciali sembrano trascorrere nell'oblio. Eppure una premonizione, quasi una profezia vichiana, rimane sospesa, attiva e tenace, tra le navate del Duomo, in palazzi e cattedrali romaniche, sul sito del carcere di Zebedia e attorno al monile barbarico di Monza: in attesa della coppia Manzoni-Hayez» (Filippo Maria Ferro).

PER PRENOTAZIONI ENTRO IL 30 OTTOBRE 2018: EURO 20

Scrivere a: ordini@interlinea.com www.interlinea.com

